

ALCUNI PUNTI IRRINUNCIABILI PER UN PROGETTO PER LA CITTA'

Una città accogliente per tutt* deve tenere conto dei seguenti punti:

IL BILANCIO DI GENERE

Va sviluppato e potenziato in tutte le aree d'intervento dell'Amministrazione comunale.

Partendo dall'analisi di genere e utilizzando dati aperti e disaggregati per genere, il bilancio di genere permette di valutare quanto le scelte politiche producono effetti diversi su donne, uomini e persone di altri generi, in relazione ai loro diversi ruoli nella società. Si tratta di un'analisi indispensabile per individuare politiche e misure da attuare per l'eliminazione delle disuguaglianze.

E' necessario, inoltre, incardinare la definizione delle politiche di uguaglianza di genere sui diritti umani delle donne e non nei termini di politiche familiari o della maternità.

Per quanto riguarda le "quote" occorre un cambio di prospettiva, usandole non più come quote minime, ma come quote massime di posti assegnati a ciascun genere.

LA LIBERTA' DI SCELTA

Va ribadita la libertà di scelta delle donne per quanto concerne la riproduzione, in quanto non viene applicata appieno la legge n.194 del 1978, che andrebbe anche migliorata, né si tiene conto dell'aggiornamento delle linee di indirizzo ministeriali¹ sull'interruzione volontaria di gravidanza, che prevede, rispettando il principio dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie, l'effettuazione degli aborti farmacologici presso i consultori familiari. Indispensabile che la donna abbia la possibilità di scegliere la modalità che ritiene più opportuna per abortire farmacologicamente, compresa quella a domicilio, che ormai viene praticato a Roma e non solo, già da quattro anni.

LA VIOLENZA MASCHILE CONTRO LE DONNE E IL PIANO DI CONTRASTO

La violenza sulle donne è strutturale e riguarda la famiglia, la società, le istituzioni: è necessario contrastare il maschilismo, la transfobia e tutte le culture patriarcali che ghettizzano le donne, negando loro pari opportunità e libertà di scelta.

L'applicazione della *Convenzione di Istanbul*, ratificata dall'Italia nel 2014, è uno strumento giuridico per proteggere le donne contro qualsiasi forma di violenza e i/le minori nei casi di violenza assistita. La Direttiva europea del 2022² così come è stata approvata si pone in piena contraddizione con la Convenzione di Istanbul in quanto ne cancella l'articolo 5, che configurava la violenza sessuale come penetrazione, o altri atti sessuali, commessi su una persona senza il suo consenso.

Anche in ambito territoriale possono essere applicati questi criteri e realizzati progetti per combattere la violenza sulle donne, compresa la possibilità di costituirsi parte civile del Consiglio Comunale, perché le vittime non restino sole, per una scelta di civiltà e di giustizia. Il Comune deve promuovere una cultura che condanni la violenza e, in particolare, quella maschile sulle donne, a sostegno di relazioni rispettose tra i generi. Deve contribuire maggiormente, anche finanziariamente, allo sviluppo dei centri antiviolenza e finanziare anche le iniziative nelle scuole dell'infanzia, indirizzate alla lotta contro gli stereotipi e alla valorizzazione delle differenze.

I CONSULTORI

Sono presidi sanitari indispensabili per la salute sessuale, riproduttiva e psicologica, il cui potenziamento deve essere rivendicato e monitorato dal Comune, in rapporto naturalmente con le ASL, su cui le Amministrazioni comunali hanno potere d'indirizzo. Il Comune deve, inoltre, vigilare affinché siano garantiti i percorsi specialistici, in particolare per i/le minori, per la disforia di genere,

¹ Registro-classif: DGPRES.9/I.4.d.a.1.7/2019/1.

² Adottata dal Parlamento Europeo nel febbraio del 2024, per maggiori approfondimenti: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52022PC0105>

come ad esempio il centro specifico dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Careggi, attualmente sotto attacco.

LA SALUTE DI GENERE

Il Comune deve rivendicare e monitorare che questo argomento sia presente nell'ambito degli interventi delle ASL.

LE SCUOLE DELL'INFANZIA E LE LUDOTECHE

Il Comune deve provvedere al potenziamento delle scuole dell'infanzia, delle ludoteche e delle biblioteche come luoghi indispensabili per incentivare e promuovere l'importanza della lettura fin da piccol* per la socializzazione al di fuori della famiglia di tutt* bamb*, necessaria per una loro crescita equilibrata e sociale. L'apprendimento è indispensabile per una formazione e informazione permanenti e democratiche. Si tratta di luoghi indispensabili anche per i genitori e le genitrici e deve essere accessibile a tutt*

E' necessario tenere conto degli orari di lavoro dei genitori e, soprattutto, delle genitrici, sulle quali, allo stato attuale, grava la maggior parte del lavoro di cura non retribuito, che in molti casi impedisce loro di accedere al mondo del lavoro.

Tali strutture devono essere sottoposte a una gestione interamente pubblica e sociale, con il coinvolgimento di chi ci lavora e dei genitori e delle genitrici. Rifiutiamo in maniera netta ogni ipotesi di appalto dei servizi per l'infanzia.

LE RESIDENZE ASSISTITE

Il Comune si deve impegnare nel potenziamento, sia dei centri diurni, di competenza comunale, che delle residenze stabili, di competenza delle ASL, ma su cui il Comune ha comunque un potere di indirizzo. Queste strutture devono essere incentivate e svolgere attività che coinvolgano mondi esterni, divenendo occasioni per un interscambio generazionale.

IL SISTEMA DEI TRASPORTI

Il Comune deve implementare un piano di mobilità che sia fondato sui tempi di vita e di lavoro di tutte le persone, tenendo conto per esempio che sono le donne a utilizzare maggiormente i mezzi pubblici ed estendendo gli orari e la frequenza anche nelle ore notturne.

LGBTIQIA+

Il Comune si deve impegnare a costruire una città su misura di tutt*, considerando la diversità una ricchezza e contribuendo a superare le disuguaglianze e le discriminazioni che ancora oggi, purtroppo, gravano sulle persone LGBTIQIA+. Il Comune non dovrebbe mai far mancare il suo appoggio e sostegno, sia concedendo l'adesione e il patrocinio, sia presenziando con il gonfalone, alle manifestazioni del Toscana Pride.

EDUCARE ALLE DIFFERENZE ANCHE CHI EDUCA

Riteniamo che sia di vitale importanza, in un periodo storico dove nel silenzio generale sono nuovamente aumentate le discriminazioni di genere e verso le persone LGBTIQIA+, organizzare, anche con l'ausilio delle associazioni che operano sul territorio, un programma aggiornato di formazione e informazione contro le discriminazioni, che si rivolga sia al personale delle scuole aderenti, sia agli studenti e alle studentesse ed eventualmente alle loro famiglie. Parallelamente vorremmo estendere tale programma anche al personale comunale compreso il corpo di Polizia Municipale, seguendo esempi virtuosi già sperimentati in passato da grandi città come Torino o Roma.

SI' A TUTTE LE FAMIGLIE

Si deve continuare a trascrivere le figlie e i figli delle Famiglie Arcobaleno nei registri dell'Anagrafe indicando entrambi i genitori, in continuità con quanto fatto dal Comune di Firenze fino ad oggi. C'è

una disparità inaccettabile perseguita dal Governo nazionale, attualmente guidato dalla Presidente Giorgia Meloni, nei confronti delle famiglie omogenitoriali, una disparità che deve essere infatti arginata e invertita.

LA LAICITA'

Il Comune di Firenze deve garantire piena operatività e facilità di accesso alla banca dati nazionale per le Disposizioni Anticipate di Trattamento (DAT). Il Comune deve, inoltre, richiedere l'interruzione dei privilegi dei cappellani religiosi in strutture quali ospedali, carceri, caserme, con l'eliminazione dei relativi costi a carico del sistema pubblico. Se, infatti, l'istituzione dell'assistente spirituale laico è riconosciuta come essenziale nelle cure palliative in Europa, è piuttosto preoccupante l'entità delle spese che il settore sanitario pubblico stanziava (la Regione via ASL) a sostegno degli assistenti spirituali di confessione cattolica.

L'URBANISTICA DI GENERE

E' necessario costruire una città in grado di rispondere alle esigenze di tutte le persone che la abitano, tenendo conto del genere, dell'età, delle condizioni economico-sociali. Per fare qualche esempio: la presenza di scale, marciapiedi sconnessi, porte girevoli, tornelli, senza che ci siano ascensori e scale mobili come alternative, rendono i movimenti difficili per tutt* coloro che si muovono con passeggini, carrozzine, sedie a rotelle, etc., e le strade buie, o scarsamente illuminate, riducono la libertà di movimento, soprattutto per le donne. E' necessaria, inoltre, una maggiore attenzione agli arredi urbani in parchi e giardini: devono essere inclusivi, eliminando le panchine antibivacco presenti anche a Firenze.

PER UN LAVORO DI QUALITA'

Lavoro di qualità contro ogni sfruttamento lavorativo a partire dal riconoscimento dei diritti e della giusta applicazione dei CCNL, soprattutto nei cosiddetti settori "femminilizzati" dove vi è una presenza significativa di donne e persone LGBTQIA+ (orari commerciali, appalti e altro). Prevedere un welfare locale che non sia discriminatorio nei confronti delle donne e delle persone LGBTQIA+.

Libere tutte e a seguire:

Angela Sciota, Caterina Francesca Guidi, Daniela Chironi, Donella Verdi, Felicetta Maltese, Fernanda De Luca, Francesca Cavarocchi, Francesca Spalla, Giorgia Massai, Giulia Spalla, Laura Marcheselli, Luisa Petrucci, Manuela Giugni, Marcella Bresci, Margherita Biagini, Monica Biondi, Sabina Gambacciani, Silvia Baldassarre, Silvia Carradori
Firenze, 19.04.2024